

ed ardere. Il papa si recò poscia a visitar Federico in Sutri, l'obbligò dopo due giorni di discussioni, a far verso lui le funzioni di scudiere, cioè a dire, tenergli la staffa nel montare a cavallo e condurre per alcuni passi il suo destriero per la briglia. Dopo di che Federico riconduisse il papa a Roma ove fu coronato il 18 giugno imperatore nella Chiesa di san Pietro. Adriano erasi allora impigliato con Guglielmo I, re di Sicilia per degli usurpi ch' ei commetteva sulle terre della Chiesa. Colla mira di vendicarsi eccitò i baroni ch' erano stati banditi da quel principe, ed altri grandi de' suoi stati ad unirsi insieme per muovergli guerra, ed egli stesso si mise alla testa dei revoltosi al cui partito ben presto unironsi parecchie città, per darsi a Manuele imperatore d'Oriente. Adriano per sostenere i ribelli partì di Roma alla testa di un'armata sul finir di settembre, e si recò a san Germano ove i capi della fazione vennero a prestargli giuramento di fedeltà. La ribellione giunse a tale che Guglielmo vedendosi minacciato di una general diserzione, risolvette di far la pace col papa a qualunque fosse prezzo. Per tale effetto gli deputò nell'anno 1156 il vescovo di Catania ed altri grandi della sua corte incaricati di offrirgli la stessa somma di denaro che gli era stata promessa dall'imperator Greco con più tre terre a sua scelta. Ma i cardinali sperando di trovare il lor conto nella rovina del re di Sicilia impedirono al papa di accettar tali offerte. Non andò guarì però ch' ebbero a pentirsene, poichè Guglielmo ripigliata la superiorità mediante vittorie riportate sui ribelli e sui Greco, si mise in marcia l'anno stesso per recarsi ad assediare il papa a Benevento ov' erasi rinchiuso. Divenne allora necessità per Adriano di spedir egli stesso una deputazione a quel principe acciò ottener quella pace ch' era stata per l'innanzi da lui ricusata a fronte delle calde istanze che gliene avea fatto Guglielmo. Essa gli venne accordata nel mese di giugno a condizioni però di gran lunga men vantaggiose di quelle ch' egli avea rigettate, mediante un diploma che può leggersi in Baronio colla bolla confermativa del papa (Ved. *i re di Sicilia*). L'anno 1157 (non 1158) Adriano malcontento della proibizione fatta da Federico a tutti gli ecclesiastici de' suoi stati di